

Fonte:
Italia Oggi

Data: 24-09-2007

Pagina: 20

Foglio: 1/1

20 Lunedì 24 Settembre 2007

PROFESSIONISTI QUOTIDIANO

ItaliaOggi7

Il professionista chiamato a confrontare i risultati di gestione con i piani elaborati dall'azienda

Controller, da analista a stratega

Dalla divisione amministrativa a braccio destro dell'a.d.

DI LUIGI DELL'OLIO

Smessi i panni dell'analista, il controller è diventato negli ultimi anni il vero stratega delle strategie aziendali. Lavora come braccio destro dell'amministratore delegato o del direttore generale e si vede riconosciuta la centralità del ruolo con compensi superiori ai 70 mila euro annui.

Da amministrativo a manager

L'evoluzione della professione è stata molto rapida. Fino a poco tempo fa il controller aveva un orizzonte davanti a sé abbastanza definito: ogni giorno era chiamato a confrontare i risultati di gestione alla luce dei piani elaborati a monte dall'azienda. Un mago dei numeri, dunque, analitico e pronto a far scattare l'allarme in caso di scostamenti, anche minimi. «L'aumento della concorrenza internazionale e la crisi dei mercati di inizio secolo hanno imposto un cambio di rotta», spiega Gianluca Gioia, partner di Mcs, società di ricerca del personale. Così l'addetto al controllo di gestione assume anche di proposta e di programmazione. Assiste il top management nella definizione dei budget annuali e pluriennali e vigila sull'applicazione nel lavoro quotidiano. «Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione», commenta Sandro Sereni, senior partner di Mps Italia, società di executive search facente parte di Gi Group. «Quello che a lungo è stato considerato per lo più un "raccolgitore di numeri", oggi è diventato il braccio

L'Identikit	
Titolo di studio	• Laurea in economia o ingegneria gestionale
Competenze professionali	• Conoscenza della materia di bilancio • Abilità nell'analisi dei numeri • Padronanza della lingua inglese
Mansioni da svolgere	• Analisi e verifica tra i piani fissati dal management e i risultati di gestione • Realizzazione di report • Programmazione delle strategie aziendali • Presentazioni durante i meeting aziendali
Qualità personali	• Capacità di analisi • Abilità nelle relazioni • Resistenza allo stress • Flessibilità • Capacità di comunicazione
Livelli retributivi	• 45-50 mila euro con cinque anni di esperienza • Dai 70 mila euro in su per i più senior, con la possibilità di aggiungere fino al 30% di stipendio variabile

destro del direttore generale. Il controller è la figura che in azienda segnala quando ci si allontana dalla rotta prestabilita, individua i punti critici delle linee di business e suggerisce i correttivi per essere competitivi rispetto alla concorrenza. Per questo deve capire l'azienda, entrare nel contesto industriale e nel mercato».

Dunque, sempre più un uomo di business e sempre meno un impiegato classico. Questo ha modificato anche lo spettro di competenze richieste dalle aziende. La padronanza dei modelli di analisi previsionale restano fondamentali, ma a queste abilità oggi si aggiungono capacità relazionali e di comunica-

zione. «Sempre più spesso il controller è chiamato a effettuare presentazioni, relazionare, collaborare con professionisti di altre aree», spiega Gian Luca Artizzu, controller di Sistema, advisor indipendente del settore immobiliare. Dello stesso avviso Gioia: «Durante i meeting aziendali il controller è la figura incaricata di spiegare ai commerciali i punti di debolezza del prodotto e, al contempo, di suggerire strategie alternative di azione». Non solo, Artizzu individua anche una componente commerciale nel lavoro del professionista: «Spesso chi svolge questa professione affianca gli uomini di business negli incontri con la clientela

perché solo in questo modo può poi realizzare un'analisi della marginazione ricavabile dal singolo prodotto venduto».

La nuova frontiera della p.a.

Il controller può trovare lavoro in aziende di qualsiasi dimensione: anche quelle con poche decine di addetti non possono, infatti, prescindere dal lavoro di programmazione, analisi e verifica dei costi. La nuova frontiera occupazionale è rappresentata dalle pubbliche amministrazioni, che sempre più spesso adottano nuove strategie di management orientato all'efficienza, al posto dei tradizionali control-

li formali di legalità. In questo caso il controller aiuta il personale a indirizzare il proprio comportamento verso il conseguimento degli obiettivi indicati dalla dirigenza pubblica.

Economia e Ingegneria le lauree più gettonate

«La laurea in Economia o quella in Ingegneria Gestionale sono la base di partenza per chi punta a svolgere questa professione», commenta Sereni. «Si può entrare in azienda come controller junior e compiere tutto il processo di avanzamento di carriera o arrivare al vertice dopo aver lavorato all'interno di società di revisione o consulenza». Luciano Godoli, partner dell'omonimo studio di commercialisti e avvocati, indica le altre competenze che completano il profilo: «Un'esperienza di almeno tre anni nel ruolo con mansioni junior e la conoscenza avanzata della lingua inglese sono fondamentali». Alle conoscenze professionali si aggiungono poi le qualità personali: «È molto importante», prosegue Godoli, «saper lavorare sotto stress, essere flessibili negli orari e avere capacità di coordinare gruppi di lavoro». A livello retributivo, uno studio di Mps Italia indica un compenso annuo lordo di 45-50 mila euro per il controller con almeno cinque anni di esperienza. Chi lavora nel ruolo da un tempo più lungo può spuntare anche 70-80 mila euro, con la possibilità ulteriore di aggiungere alla paga base una quota variabile fino al 30%, legata ai risultati.